



La Santa Sede

DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II AI PELLEGRINI DI FIESOLE

Basilica di San Pietro - Sabato, 17 marzo 1984

Carissimi fedeli di Fiesole!

1. Sono lieto di porgere al vostro vescovo e a voi tutti il mio ringraziamento per la vostra visita in questo Anno Giubilare della Redenzione.

Il vostro pellegrinaggio alle tombe degli apostoli Pietro e Paolo è segno di fedeltà ed è anche stimolo a una sempre più convinta e fervorosa vita cristiana. L'Anno Santo della Redenzione è stato un invito pressante e solenne a guardare verso Cristo crocifisso, a ricercare in lui solo le verità trascendenti e salvifiche, a riporre in lui solo le nostre speranze, perché lui solo conosce il segreto delle nostre esistenze e ha parole di vita eterna. L'Anno Santo perciò ha richiesto uno sforzo di riflessione e di ripensamento e quindi una decisione per la conversione e la riconciliazione sacramentale con Dio. Si tratta ora di continuare con perseveranza e con coraggio la via intrapresa. La mia viva esortazione è che la vostra vita cristiana sia sempre una testimonianza della fede che professate mediante la coerenza morale e l'esercizio della carità verso il prossimo, specialmente verso i malati e i sofferenti.

2. In modo particolare desidero indicare a voi, fedeli della diocesi di Fiesole, la figura del Beato Angelico, che per la sua arte mirabile e per la sua singolare personalità religiosa ha reso celebre in tutto il mondo il nome della vostra città.

Con il «*motu proprio*» del 2 ottobre 1982 è stata autorevolmente riconosciuta dalla Chiesa la santità di colui che i fedeli hanno sempre chiamato «Beato Angelico».

In tale documento ho scritto che era giunto il tempo “di collocarlo in luce speciale nella Chiesa di Dio, alla quale non cessa ancora oggi di parlare con la sua arte celestiale”. Ebbene, il Beato

Angelico parla specialmente a voi, fedeli di Fiesole. La stupenda armonia dei suoi dipinti e la pace rasserenante che essi infondono nell'anima sono indice non solo del suo genio, ma anche della sua certezza interiore. Il Beato Angelico invita a contemplare la verità, per poi viverla interiormente, convinti che solo in Cristo l'uomo trova la sua autentica dignità.

3. Carissimi! Come sapete, tra una settimana, domenica 25 marzo, tutti i vescovi della Chiesa uniti con me reciteranno solennemente l'*Atto di affidamento* a Maria. Il mondo diventa sempre più complesso e i problemi sociali e politici si fanno sempre più difficili e a volte perfino drammatici. Dobbiamo ricorrere con totale fiducia alla Madre celeste, che anche voi amate e venerate con tanta dedizione, specialmente nei santuari della vostra diocesi. Preparatevi con cura a questo solenne rito di "affidamento" a Maria, affinché esso porti molti frutti spirituali nella vostra vita e nella società intera.

Con questi voti, imparto a tutti voi la propiziatrice benedizione apostolica, che volentieri estendo ai fedeli della vostra comunità diocesana.

Copyright © Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana